

# **Introduzione al Convegno Nazionale**

(don Mario Tonini, Presidente CNOS/Scuola e CNOS-FAP)

## 1. Giovani e futuro

Un libro pubblicato nell'anno 2009 mi ha particolarmente colpito sin dal titolo: *Non è un paese per giovani. L'anomalia italiana: una generazione senza voce*<sup>1</sup>.

Gli autori analizzano senza sconti le responsabilità di due generazioni, in modo diverso protagoniste in negativo dell'Italia di oggi.

Padri che monopolizzano spazi e risorse disponibili, senza curarsi del bene comune; figli che dipendono morbosamente dalla famiglia, senza coraggio né capacità di immaginare un futuro diverso.

Sono, a giudizio degli autori, alcuni dei motivi che rendono l'Italia un paese che non cresce, dove i giovani hanno scarso peso e poca voce.

In un'altra pubblicazione recente di Serena Zoli<sup>2</sup> si legge: *"Di certo c'è solo - e indubabilmente - che qualcosa è cambiato nel lavoro e attorno al lavoro. Radicalmente"*.

In poco più di 200 pagine l'autrice, avvalendosi dei contributi di esperti e studiosi, racconta com'è cambiato e come sta cambiando il mondo del lavoro, nei suoi tanti aspetti: pratici certo, ma anche valoriali. Anzi, soprattutto valoriali.

La domanda di fondo nel libro è: qual è il significato del lavoro oggi?

Fino a due - tre decenni fa, argomenta l'autrice, il lavoro era un abito cucito addosso alla persona. Oltre alla sicurezza economica, offriva e rimarcava un'identità. Insieme all'azienda, dava la percezione di un'appartenenza.

E adesso? Il lavoro frammentato e precario di questo inizio di Terzo millennio *"nobilita o smobilita" l'uomo?*

L'autrice, forse con una punta di eccessivo pessimismo, propende per la seconda ipotesi.

Anche altri titoli (due sono messi in cartella) sull'attuale momento storico<sup>3</sup> affermano che *a pagare la crisi attuale siano soprattutto i giovani* (sono i primi che perdono il lavoro, sono tra i più esposti per via dei loro contratti in larga misura atipici e temporanei) *e, tra questi, coloro che non hanno titoli di studio elevati o appartengono a minoranze etniche*.

## 2. Scoraggiarsi di fronte a questo scenario?

Questa particolare tipologia di **giovani** (giovani che sono i primi che perdono il lavoro ...) che vivono questa particolare situazione (... *tra questi, coloro che non hanno titolo di studio elevati o appartengono a minoranze etniche*) non può non coinvolgere anche i Salesiani.

Senza dimenticare, come salesiani, che il nostro Fondatore, per il bene dei giovani, osava fino alla temerarietà, mi piace richiamare, in questa sede, anche una espressione di S. Francesco, riportata dal Ministro della Gioventù, Giorgia Meloni, nella prefazione al recente Dossier "Il Governo dei Giovani": *Cominciate col fare ciò che è necessario, poi ciò che è possibile, e all'improvviso vi sorprenderete a fare l'impossibile"*.

L'approccio, davvero positivo e costruttivo, è uno stimolo forte anche per noi salesiani oggi.

<sup>1</sup> AMBROSI E., ROSINA A., *Non è un paese per giovani. L'anomalia italiana: una generazione senza voce*, Venezia Marsilio, 2009.

<sup>2</sup> ZOLI S., *Il lavoro smobilita l'uomo. La rapida svolta dall'orgoglio alla paura in una società precaria*, Milano, Longanesi, 2008.

<sup>3</sup> Indagine: *Crisi economica e diversity*, realizzata dall'Osservatorio sul diversity management della SDA Bocconi (24 marzo 2010). *Ventenni senza lavoro e senza studio. I rischi di una generazione stritolata* (Maurizio Ferrera, Corriere della Sera 17 settembre 2009). Secondo il Cnel, è sempre più complicato trovare un posto dopo la laurea. *L'Italia non è un Paese per giovani*. Prima dei 40 anni è difficile affermarsi sul lavoro e diventare indipendenti dalla propria famiglia.

Via Marsala 42, Roma

Via Appia Antica 78, Roma

La Conferenza Episcopale Italiana, nel recente documento *Per un Paese solidale. Chiesa italiana e Mezzogiorno*, di fronte ad una situazione complessa e difficile, quasi impossibile da risolvere (il documento fa riferimento in modo particolare alla questione del Mezzogiorno), *contro ogni tentazione di torpore e di inerzia*, annuncia che *i cambiamenti sono possibili*. *"Consapevoli che la pratica della solidarietà, lungi dall'impoverire, arricchisce e moltiplica, dobbiamo adoperarci perché chi è rimasto indietro si adegui al passo degli altri"*<sup>4</sup>.

La normativa italiana vigente, ispirata anche ai recenti orientamenti europei, se correttamente applicata, offre ai giovani una opportunità: *l'approvazione del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione per almeno 12 anni, o comunque fino al conseguimento di una qualifica di durata almeno triennale entro il 18° anno di età*, infatti, esprime la volontà delle istituzioni di dare a tutti i giovani la possibilità di entrare in possesso di quella cultura di base (sia essa espressa nell'acquisizione di un titolo di studio di scuola secondaria superiore o nell'acquisizione di una qualifica professionale) che si rende necessaria oggi per un primo inserimento nella società e nel mondo del lavoro.

E' su questo fronte che i Salesiani vogliono impegnarsi attraverso il servizio della scuola e della formazione professionale: ritengono il servizio "necessario" e "possibile".

### 3. Il Convegno nazionale

Il convegno intende approfondire alcuni aspetti di questa complessa materia.

Il convegno non ha messo all'ordine del giorno l'analisi della riforma della Scuola Secondaria Superiore, anche se, nel pomeriggio in particolare, verranno richiamati vari aspetti. La giornata vuole essere, soprattutto, una occasione per riflettere su questo particolare servizio dal punto di vista salesiano, ecclesiale, istituzionale, pedagogico.

- **L'invito al Rettor Maggiore dei Salesiani, don Pascual Chávez**

L'invito rivolto al Rettor Maggiore trae origine dal lancio dei Salesiani del "Progetto Europa" che prevede la promozione decisa della "scelta prioritaria della presenza salesiana nella scuola e nella formazione professionale".

Al di là degli sviluppi che il progetto potrà avere in Europa, con la presente iniziativa si vuole "riflettere" sulla presenza salesiana in Italia nel campo della scuola e della formazione professionale nei suoi aspetti fondamentali e stimolare i salesiani e i laici coinvolti ad una azione pastorale ed educativa di qualità.

A nome dei Salesiani e dei laici che operano in questo importante servizio ringrazio il Rettor Maggiore, don Pascual, che ha accettato di intervenire e di offrirci indicazioni preziose.

- **L'invito a S. E. Mons. Mariano Crociata, Segretario generale della CEI**

E' convinzione acquisita che per agire efficacemente nel campo educativo non si può essere soli. Occorre "una sorta di alleanza per l'educazione" che sappia coinvolgere il maggior numero possibile di interlocutori, nei diversi luoghi in cui sappiamo che l'istanza educativa è cruciale perché "l'educazione è il bene pubblico per eccellenza", il luogo privilegiato "dove si gioca il destino dell'intera comunità nazionale".

Sulla base di queste convinzioni abbiamo invitato a questo Convegno S. E. Mons. Mariano Crociata, Segretario generale della Conferenza Episcopale Italiana, che ringraziamo di cuore per aver accolto l'invito. A Sua Eccellenza abbiamo chiesto di allargare la riflessione alla sfera della Chiesa che, in questo periodo, è particolarmente impegnata nell'azione educativa.

- **L'invito al Ministro della Gioventù, on. Giorgia Meloni**

<sup>4</sup> Conferenza Episcopale Italiana, *Per un Paese solidale. Chiesa italiana e Mezzogiorno*, 21 febbraio 2010, n. 19.

Via Marsala 42, Roma

Via Appia Antica 78, Roma

Proprio perché questo Convegno non voleva essere un studio sulla riforma della Scuola Secondaria Superiore o sulle condizioni giovanili in rapporto al mondo del lavoro, abbiamo pensato, da subito, ad invitare il Ministro della Gioventù.

L'on. Giorgia Meloni dirige un Ministero che è dedicato – per la prima volta in Italia – interamente alle giovani generazioni e vuole essere – così lo ha pensato il Ministro, come scrive nel Dossier richiamato sopra – *“uno stimolo determinante affinché le azioni di tutto l'esecutivo siano orientate al futuro e non soltanto al contingente”*, un *“martello con il quale abbiamo letteralmente preso d'assalto una tra le società più gerontocratiche del mondo”*.

Al Ministro, della cui presenza ci sentiamo onorati e che ringraziamo, volevamo far conoscere quella porzione di gioventù che frequenta le scuole e i Centri di formazione professionale dei Salesiani. Si tratta, sig. Ministro, di un servizio, soprattutto quello della formazione professionale, davvero “popolare” e a favore di giovani che, non potendo accedere ad un titolo di scuola secondaria superiore, trovano, in questo servizio, la possibilità di conseguire almeno “una qualifica professionale”, un titolo spendibile per l'inserimento nella società e nel mondo del lavoro.

- **L'invito al prof. Giorgio Chiosso e al dott. Antonio Mocci**

E' opinione diffusa che una certa pedagogia dominante in questi ultimi quarant'anni abbia ridotto progressivamente l'educazione a mera socializzazione, nonché a trasmissione tecnica di saperi e di “abilità”, un linguaggio al quale ci ha abituati anche l'Europa.

Ai due relatori, che ringraziamo per aver accettato l'invito, abbiamo chiesto di aiutarci a riflettere su questo particolare aspetto: leggere dal punto di vista pedagogico la riforma italiana e i recenti orientamenti europei sull'Istruzione e la Formazione Professionale.

#### 4. Il protocollo di intesa con Federmeccanica

Nel Documento per la *Pastorale Giovanile Salesiana. Quadro di riferimento*, si legge:

*“Le Scuole e i Centri di Formazione Professionale dei Salesiani sono due strutture di formazione sistematica con caratteristiche proprie, ma sempre in profondo rapporto: non c'è vera scuola salesiana che non avvii al lavoro, né c'è vero CFP salesiano che non tenga conto dell'assimilazione sistematica della cultura”.*

E' alla luce di questa profonda convinzione che i Salesiani in Italia curano un rapporto particolare con le aziende perché, nella collaborazione con esse, trovano gli stimoli per rendere la propria offerta scolastica e formativa aggiornata e adeguata ai contesti.

La firma odierna del Protocollo di Intesa con Federmeccanica *“per la promozione dell'istruzione e della formazione tecnica e professionale”* è l'ultimo, in ordine di tempo, di vari Protocolli firmati in questi anni con aziende di punta nei settori in cui le scuole e i centri di formazione professionale dei salesiani generalmente operano.

E' anche grazie a questa collaborazione che i Salesiani riescono ad innovare la formazione nella tecnologia dell'auto (Intese con FIAT e Piaggio), dell'automazione industriale (Intesa con Schneider Electric), della meccanica industriale (Intese con DMG Italia, Heidenhain Italiana, Sandvik Coromant), della tecnologia (Siemens), della formazione nel settore energetico (Domotecnica Italiana, in corso di perfezionamento), della grafica (un settore che richiederebbe un lungo elenco di collaboratori). Ricordo che alcune ditte, FIAT, Schneider Electric, ditte associate a Domotecnica hanno aiutato il nostro Centro di Formazione

*Via Marsala 42, Roma*

*Via Appia Antica 78, Roma*

Professionale di L'Aquila, colpito dal terremoto. Anche a loro va il nostro sincero ringraziamento.

Ci auguriamo che anche questa nuova collaborazione con Federmeccanica concorra a qualificare ulteriormente il nostro servizio scolastico e formativo. Al Presidente di Federmeccanica, dott. Luigi Ceccardi, al Direttore Generale di Federmeccanica, dott. Roberto Santarelli, al Vice Presidente Federmeccanica con delega all'Europa, dott. Roberto Maglione con il quale ho avviato i contatti per la firma, un grazie sincero da parte di tutti i salesiani che ho l'onore di rappresentare.

Dopo aver ringraziato i relatori non mi resta che salutare i numerosi partecipanti e ringraziare quanti hanno collaborato all'organizzazione.

Passo ora la parola a **don Fabio Attard**, *Consigliere per la Pastorale Giovanile della Congregazione Salesiana*, al quale abbiamo affidato il compito di coordinare l'intera giornata. A tutti l'augurio di un buon lavoro e di una efficace riflessione.